

CONSULTA DIOCESANA AGGREGAZIONI LAICALI

ARCIDIOCESI DI MESSINA LIPARI SANTA LUCIA DEL MELA

NEWSLETTER N. 3 DEL 05/05/2022

AGGREGAZIONI LAICALI IN CAMMINO PER AVVIARE PROCESSI

*Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie.
Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono» (1Ts 5,19-21)*

Accogliendo l'invito di Papa Francesco a intraprendere un cammino sinodale, abbiamo avviato "tre cantieri di lavoro"

La finalità è quella di avviare processi: *"Ecco ora il momento favorevole"* (cfr. 2 Cor.6,2). Non si tratta di ricercare soluzioni immediate, ma di avviare processi per 'animare', in maniera creativa il laicato della Diocesi (non limitandosi a ricalcare passivamente le indicazioni di Uffici diocesani o di singole aggregazioni).

La metodologia scelta è quella di mettersi in ascolto del territorio e, illuminati dallo Spirito Santo, leggere i 'segni dei tempi' (*"Ipocriti! Sapete valutare l'aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?"*) (Lc 12,56-57).

L'atteggiamento è la fiducia nell'azione dello Spirito: *"Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa."* (Is 43,18-19) Non limitiamoci a fare analisi (spesso catastrofiche), ma guardiamo con fiducia al presente (in cui si seminano germi di bene, dentro e fuori la Chiesa) per costruire insieme il futuro di questo territorio.

La responsabilità: *È necessario, allora, guardare in faccia questo nostro mondo, con i suoi valori e problemi, le sue inquietudini e speranze, le sue conquiste e sconfitte: un mondo le cui situazioni economiche, sociali, politiche e culturali presentano problemi e difficoltà più gravi rispetto a quello descritto dal Concilio nella Costituzione pastorale Gaudium et spes (7). È comunque questa la vigna, è questo il campo nel quale i fedeli laici sono chiamati a vivere la loro missione. Gesù li vuole, come tutti i suoi discepoli, sale della terra e luce del mondo (cf. Mt 5, 13-14).* (Christifideles laici 3)

Questa la progettualità: *"Quanti hanno a cuore un futuro della città a misura d'uomo, devono poter guardare ai cristiani nella speranza di trovare in loro stimoli per nuove progettualità per reagire al deserto ideale ... In essa (nella città) si coglie con immediatezza la costruzione del futuro come progetto di tutta la collettività, l'incidenza delle decisioni umane sulle strutture, la pressione dei vasti movimenti popolari."* (Chiesa e città nel segno della Riconciliazione, nota Pastorale dell'Arcivescovo Cannavò).

Vivendo il servizio alla città, col dono di sé stessi, i laici storicizzano l'esperienza di comunità fatta nell'assemblea domenicale, danno un corpo umano e secolare al "pane spezzato" che son divenuti nella Eucarestia.

Per la formazione ci si avvarrà delle diverse iniziative proposte dalla Diocesi e dalle singole aggregazioni.

Da tenere presente:

- Ognuno è una risorsa umana (dal lat. surgere, ri-sorgere) e può dare, col proprio contributo, energia e forza al mondo laicale.
- Stabilire e condividere metodo di lavoro, norme, obiettivi e ruoli.
- Lavorare per giungere a decisioni collettive ritenersi reciprocamente responsabili per far accadere le cose.
- Collaborare per risolvere i conflitti e generare un senso di fiducia tra i membri del cantiere.

- Rimanere aperti a soluzioni inimmaginate e improvvisate (uscire dall'abitudine). Ci sono vie che paiono rette agli uomini, il cui termine rovina fino al fondo dell'inferno (cit. dai Proverbi di San Benedetto).

AMBITI DEI CANTIERI

1. **Attenzione al patrimonio culturale**, cioè all'insieme di beni culturali e paesaggistici, che costituiscono la ricchezza della città e della popolazione, e che hanno un particolare interesse a livello artistico, storico, etno-antropologico.

Testimone: *Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà. All'esistenza di orrendi palazzi sorti all'improvviso, con tutto il loro squallore, da operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità, si mettono le tendine alle finestre, le piante sul davanzale, e presto ci si dimentica di come erano quei luoghi prima, ed ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre e per sempre. È per questo che bisognerebbe educare la gente alla bellezza: perché in uomini e donne non si insinui più l'abitudine e la rassegnazione ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore* (Peppino Impastato).

2. **Carità, volontariato, missione.** Si prefigge lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica».

Testimone: *Ogni bambino salvato con il mio aiuto è la giustificazione della mia esistenza su questa terra, e non un titolo di gloria. Non siamo una specie di eroi. Al contrario, ho ancora i rimorsi di coscienza per aver fatto troppo poco»* (Irena Sendler).

3. **Società: scuola, sport, lavoro.** Il sociale comprende molti micro settori: supporto alle persone fragili, educazione, insegnamento e formazione...

Testimone: *Non ho più paura di lui (riferendosi al suo padrone di un tempo), è lui che ha paura di me, di noi, della nostra ribellione... Nessun bambino dovrebbe impugnare mai uno strumento di lavoro. Gli unici strumenti di lavoro che un bambino dovrebbe tenere in mano sono penne e matite. Da grande voglio fare l'avvocato e lottare perché i bambini non lavorino affatto* (Iqbal Masih).

Inizio lavori:

Durante la *Festa dei Carismi* (che si svolgerà il prossimo 11/6/2022 ed alla quale saranno invitati a partecipare tutti gli aderenti alle varie Aggregazioni laicali) ogni "cantierista" presenterà la sua proposta concreta e si darà il via ufficiale ai lavori.

Le tre figure di riferimento:

Giuseppe Impastato nasce a Cinisi, in provincia di Palermo, il 5 gennaio 1948, da una famiglia mafiosa: il padre Luigi era stato inviato al confino durante il periodo fascista, lo zio e altri parenti erano mafiosi e il cognato del padre era il capomafia Cesare Manzella, ucciso con una giuletta al tritolo nel 1963. Ancora ragazzo, rompe con il padre, che lo caccia via di casa, e avvia un'attività politico-culturale antimafiosa. Nel 1965 fonda il giornalino "L'Idea socialista" e aderisce al PSIUP. Dal 1968 in poi milita nei gruppi di Nuova Sinistra. Conduce le lotte dei contadini espropriati per la costruzione della terza pista dell'aeroporto di Palermo, in territorio di Cinisi, degli edili e dei disoccupati. Nel 1975 costituisce il gruppo "**Musica e cultura**", che svolge attività culturali (cineforum, musica, teatro, dibattiti ecc.); nel 1977 fonda "**Radio Aut**", radio libera autofinanziata, con cui denuncia i delitti e gli affari dei mafiosi di Cinisi e Terrasini, e in primo luogo del capomafia Gaetano Badalamenti, che avevano un ruolo di primo piano nei traffici internazionali di droga, attraverso il controllo dell'aeroporto. Il programma più seguito era "Onda pazzo", trasmissione satirica con cui sbeffeggiava mafiosi e politici. Viene assassinato nella notte tra l'8 e il 9 maggio del 1978, nel corso della campagna elettorale, con una carica di tritolo posta sotto il corpo adagiato sui binari della ferrovia.

Irena Sendler nacque nel 1910 a Varsavia in Polonia. Quando nel 1939 scoppiò la seconda guerra mondiale, lavorava in un servizio sociale e aveva soltanto 29 anni. Iniziò da subito a proteggere gli

amici ebrei a Varsavia. Nel 1940 fu eretto il ghetto e Irena iniziò a entrarvi con vari pretesti: ispezioni per verificare potenziali sintomi di tifo, ispezioni alle tubature d'acqua. I pretesti variavano, ma lo scopo vero no: Irena iniziò a trasportare fuori dal ghetto decine e decine di bambini di tutte le età, per salvarli dalla morte certa che li attendeva. Nascondeva i neonati nelle casse del furgone, i bambini più grandicelli in sacchi di juta. Addestrò il suo cane ad abbaiare quando arrivavano i tedeschi, perché non potessero sentire i pianti disperati dei bambini che venivano separati dai loro genitori. **Irena più volte in seguito ebbe a dire che in realtà i veri eroi erano quelle madri e quei padri che decisero di affidarle i loro bambini.** La sua libertà di entrare e uscire dal ghetto le permise di convincere i genitori ad affidarle i bambini, affinché si potesse evitare loro la vita di stenti del ghetto con la speranza di poter riunire le famiglie in futuro. Alla fine Irena **riuscì a salvare circa 2500 bambini.** È un numero impressionante. Quanti viaggi avrà fatto per portarne fuori così tanti? Non tutti erano nel ghetto, molti erano anche negli orfanotrofi. Irena li prendeva e forniva loro una nuova identità, li affidava a famiglie e preti cattolici. Questi bambini ora sono adulti e, soprattutto, sono vivi. Ma il sogno di Irena era quello di restituire loro un giorno la famiglia d'origine. **Nascese quindi per anni in barattoli di marmellata vuoti i fogli con i nomi delle famiglie d'origine, poi sotterrò i barattoli nel giardino.** Ad un certo punto **la Gestapo la catturò. Subì la tortura, le fratturano entrambe le gambe e le braccia. Irena riuscì a non rivelare il suo segreto. La condannarono a morte, ma la resistenza polacca attraverso l'organizzazione clandestina ZEGOTA riuscì a salvarla,** corrompendo alcuni soldati tedeschi. Così alla fine della guerra questi preziosi barattoli furono recuperati da Irena e utilizzati per **ricontattare 2000 bambini. Le loro famiglie erano state sterminate** e nella maggioranza dei casi il ricongiungimento non fu possibile.

Iqbal Mashir venne **assassinato in Pakistan a tredici anni dalla "mafia dei tappeti" per avere denunciato il suo ex padrone e avere contribuito a far chiudere decine di fabbriche clandestine e a liberare centinaia di bambini schiavi come lui.** Nasce nella città di Muridke, primo figlio di due contadini cristiani, poverissimi. **A soli quattro anni, Iqbal viene venduto** dal proprio padre per pagare un debito. Lavora per 12 ore al giorno, ad un telaio per tappeti, e guadagna una sola rupia (tre centesimo di euro). Cerca più volte di fuggire, ma viene ripreso e **punito con l'immersione nella tomba,** un pozzo nero usato per reprimere la voglia di libertà dei piccoli schiavi. **Un giorno esce di nascosto dalla fabbrica-prigione e partecipa, insieme ad altri bambini, a una manifestazione del Fronte di Liberazione dal Lavoro** In quella manifestazione, che celebrava la «Giornata della Libertà, **sceglie spontaneamente di raccontare la sua storia** e la condizione di sofferenza degli altri bambini nella fabbrica di tappeti. **Viene riscattato e liberato.** Quando nel dicembre del 1994, presso la Northeastern University di Boston, riceve il premio Reebok Human Rights, **dona i 15 mila dollari ottenuti per costruire una scuola in cui gli ex bambini schiavi possano ricominciare a studiare.** Nel gennaio del 1995 interviene a Lahore, la seconda città del Pakistan, ad una conferenza contro lo sfruttamento del lavoro minorile. Grazie alla pressione esercitata dai media, **circa tremila piccoli schiavi vengono liberati dal loro inferno,** e il governo è costretto a chiudere decine di fabbriche di tappeti a seguito delle proteste della comunità internazionale.

IL NOSTRO SITO WEB
WWW.CONSULTALAICI.MESSINA.IT

CI TROVI ANCHE SU



LA VETRINA DELLE AGGREGAZIONI

“RAGGI DI SOLE”

Giornalino bimestrale a cura del gruppo

“Padre nostro ... Padre di tutti”

Anno XX - n. 3 Aprile - Maggio 2022

Sommario

Pag. 3 Cronaca: Una nuova vita a Mustafà
di *Salvatore Ingemi*

Pag. 4 Saggezza popolare
a cura di *Maria Romanetti*

Pag. 5 Per le vie della città: Piazza Casa Pia
di *Elena Forino*

Pag. 6 Fede e Società: Fai tu il primo
passo ... inizia a camminare

di *Padre Giuseppe Gullì*

Pag. 7 Risorgiamo insieme
di *Franca Bottari*

Pag. 8 Apostoli dei nostri tempi: Maria
Cristina Cella Mocellin

di *Rosalia Tolomeo*

Pag. 9 Cenacolo Mariano
di *Valeria Ruvolo*

Pag. 10 Pagine scelte

a cura di *Emanuela Aliquò*

Pag. 11 “Caro amico ti scrivo...”

Pag. 12 Pagina di vita: La tovaglia del cuore
di *Cristina Puglisi Rossitto*

Pag. 13 Messaggi in musica: “Ave Maria pagana”
a cura di *Franco Gerbasi*

Pag. 14 Segnalazioni cinematografiche
a cura di *Adriana Pinesi*

Pag. 15 Cruciverbone
a cura di *Franca Bottari*

Pag. 16 Sorridi con noi
a cura di *Domenica Tolomeo*

Pag. 17 Balcone fiorito
a cura di *Marisa Mangano*

Pag. 18 Notizie flash

Pag. 19 Prossimi appuntamenti

VAI ALLA PAGINA